

Il presidente Pasini sorride: «La squadra gira bene»



Pasini abbraccia Scienza

FeralpiSalò Branduani: tre «esse» per il successo

Il portiere gardesano tra serietà, stabilità e serenità
«E la costanza che mi ha insegnato mio padre»

SALÒ Il segreto del successo? Sta tutto dietro le tre «S»: serietà, stabilità e serenità. No, non è un gioco di parole, ma la ricetta vincente di Paolo Branduani, estremo difensore in forza alla FeralpiSalò. Il portiere dai natali milanesi è reduce da quindici giorni molto intensi: infortunatosi nella gara contro il Pavia (sospetta lussazione del quinto dito della mano sinistra), sembrava destinato ai box fino a fine febbraio. Invece l'ex AlbinoLeffe ha recuperato a tempo di record e, dopo aver saltato la gara contro la Torres, ha ripreso il suo posto tra i pali nella sfida con il Venezia, risultando alla fine decisivo con interventi salva risultato.

«Mi ero fatto male - ricorda Branduani - a causa di un tiro di Pederzoli che era rimbalzato in maniera strana sulla mia mano. Sono rimasto fuori una settimana con il dito steccato, poi però non ho più sentito dolore e mi sono allenato regolarmente. Così venerdì sono sceso in campo e alla fine è andata abbastanza bene».

Il primo gol del Venezia ha sorpreso tutti, soprattutto Branduani: «Non mi aspettavo una tale prodezza. Raimondi con un tocco vellutato ha mandato la palla all'incrocio dei pali ed io non potevo farci davvero nulla. Un gol da maestro, proprio come quello che ho subito in avvio di stagione da Corazza del Novara. Poi, però, sono riuscito a fare buoni interventi. Il più bello? Quello sulla punizione di Bellazzini, ma devo ringraziare la barriera, che non mi ha coperto la traiettoria e così ho potuto vedere la palla partire».

Il portiere verdeblù credeva nella rimonta: «Dopo lo 0-1 pensavo sarebbe finita male, ma raggiunto il pareggio ho avuto subito la sensazione che avremmo potuto vincere. Siamo stati grandissimi e abbiamo dimostrato di avere carattere e voglia di lottare».

Branduani si sente in fase di crescita: «Devo ringraziare il mio preparatore Flavio Rivetti, che da cinque anni mi sta seguendo, aiutandomi a crescere nella maniera migliore. E con me anche Proietti Gaffi e Vagge stanno facendo grandissimi progressi. Siamo convinti davvero che questa sia una società giusta per maturare e diventare buoni portieri. Il mio sogno nel cassetto? Giocare in Serie B, magari con questa maglia».



Branduani festeggia con i compagni dopo la bella vittoria contro il Venezia (fotoservizio Reporter)

Tra le migliori doti di Branduani c'è sicuramente la costanza nelle buone prestazioni: «Non è tutto merito mio - dice -, ma dell'ambiente che mi circonda. C'è grande serietà a Salò. Inoltre non ho pressioni e la mia fidanzata Nicole, che vive con me a Lonato, mi trasmette grande serenità, mi dà la possibilità di rimanere sempre tranquillo e di sentire una sensazione di stabilità».

E poi c'è la famiglia: «Con papà Massimo e zio Giuseppe, i miei più grandi fan, che mi seguono ovunque. Anche se - scherza il portiere -, non digeriscono proprio lo spezzatino. Vivono a Milano e a volte partono ad orari assurdi per venire a vedermi. Credo che la costanza me l'abbiano trasmessa loro...».

Enrico Passerini

Daniele Ardenghi